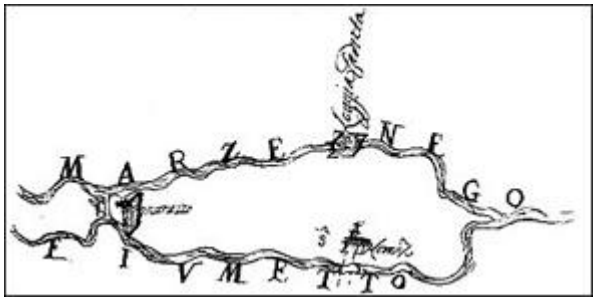
IL MARZENEGO E IL PORTO DI CAVERGNAGO



Mappa del '500 con i due rami del Marzenego

Il Marzenego è un fiume di risorgiva che nasce in territorio asolano e viene poi alimentato dalle acque della Brentella, del Musonello e da altre risorgive provenienti dalla zona di Fratta di Resana.
Poco prima di Mestre riceve le acque del Rio Cimetto, cioè quello che resta dell'antico Musone e poi si divide in due rami, a nord e a sud di Piazza Ferretto.

Quello a sud, che riprende l'antico alveo del Musone, era detto un tempo Rio delle "Muneghe" (a causa del convento di monache benedettine sorto nel XV secolo lungo la riva) ed è stato interrato negli anni '50 tra Via XX Settembre e Via Poerio, per risalire poi in superficie all'altezza di Via Fapanni.
Il ramo nord costeggia l'area dell'Ospedale, Piazzale Candiani, passa sotto il Ponte delle Erbe e raggiunge la Pescheria Vecchia, dove si ricongiunge con il ramo sud che lì riemerge.
Il tratto finale era un tempo più tortuoso, ma i veneziani lo hanno reso rettilineo creando un canale detto "Osellino" che scorre poi parallelo alla gronda lagunare fino a sfociare in laguna all'altezza di Tessera.

Attorno al mille, il Marzenego, nel tratto mestrino, era detto "fiume Mestre o di Mestre": non si sa quindi se sia stato il fiume a dare il nome al borgo o viceversa.
Alcuni importanti documenti del X sec. ci parlano di un località detta "Botenicus" (cioè l'attuale Marghera), una detta "Caverniacus" e dei diritti del vescovo di Treviso sul commercio che avviene nel porto detto "di Treviso".
Si tratta appunto del Porto di Cavergnago, un porto fluviale che si dispiegava lungo il tratto finale del Marzenego in una zona compresa tra la Vie Colombo, Triestina, Forte Marghera e Bissuola.

1910, il Marzenego prima dell'interramento

Esso si affermò solo quando le condizioni politiche permisero un sufficiente livello di sicurezza, cosa che avvenne verso il X - XI secolo sotto l'egida del vescovo di Treviso.
Il porto era di fondamentale importanza perché collegava una Venezia in piena espansione con la terraferma in un punto dove si dipartivano tre strade importanti : la Padovana, la Castellana e il Terraglio.
Fu proprio per difendere questa attività commerciale che Treviso decise di costruire un castello a protezione dei suoi traffici: il Castello di Mestre. Ma non fu l'unico punto del fiume dove sorse un attività portuale.

1955, interramento del Marzenego in via Poerio

Più importanti ancora saranno però i punti di approdo nel centro di Mestre: uno lungo la riva settentrionale (proprio sotto le mura del castello nuovo tra le attuali vie Einaudi e S. Pio X) e l'altro lungo quella meridionale del Marzenego (circa all'altezza dell'attuale Via Poerio). In mezzo si trovava il Borgo di S.Lorenzo, protetto anch'esso dal fatto di essere circondato dai due rami del fiume.
Nel XIV secolo il traffico di merci tra Mestre e Venezia era tale che la Serenissima Repubblica, conquistata Mestre nel 1337, pensò bene di costruire un canale artificiale che dalla laguna arrivasse fino al cuore del borgo: la Cava Gradeniga, poi chiamata Canal Salso